

20 dettati per la classe seconda

Dettati ortografici graduati, con griglia di analisi degli errori

20 dettati inediti	Ogni dettato è una piccola storia, non un elenco di parole
Graduati	Una difficoltà ortografica per volta, in ordine di comparsa
Difficoltà	CE-CI e CHE-CHI · GE-GI e GHE-GHI · doppie · GN · GLI · SC · QU-CU-CQU · MP e MB · accento · apostrofo
In fondo	Griglia per analizzare gli errori e capire su che cosa tornare

fabrizioaltieri.it · schede gratuite, senza registrazione

Come dettare, e perché in questo ordine

I dettati sono venti e vanno in ordine: le difficoltà si presentano una per volta, e ogni testo ne isola una sola. Non serve farli tutti né farli in fila: se la classe sbaglia le doppie, si torna sui tre dettati delle doppie e si lascia stare il resto.

Ogni dettato è una storia. Non è un vezzo: un bambino di seconda scrive meglio un testo che ha un senso, perché può anticipare la parola che sta arrivando. Un elenco di parole misura la memoria ortografica; una storia misura anche la capacità di scrivere mentre si segue un pensiero, che è quello che poi gli serve davvero.

I sei punti per dettare bene

1. Leggi prima tutto il dettato a voce normale, senza fermarti. Il bambino ascolta e basta: sapere dove va la storia gli permette di scrivere più sicuro.
2. Detta a gruppi di parole, non parola per parola. «Il gatto salta» e non «Il... gatto... salta». La segmentazione naturale aiuta a tenere il filo.
3. Ripeti il gruppo una sola volta. Ripeterlo tre volte insegna ad aspettare la ripetizione invece che ad ascoltare.
4. Detta la punteggiatura in seconda: punto e virgola vanno nominati. Dalla terza si può cominciare a toglierli.
5. Rileggi tutto alla fine, di nuovo a voce normale, e lascia un minuto per le correzioni.
6. Non correggere durante il dettato. Se ti fermi a segnalare un errore, il bambino perde il filo e ne fa altri tre.

CE-CI, CHE-CHI

1. La cena di Cecilia

Cecilia cerca il cestino delle ciliegie. Non c'è in cucina, non c'è sulla sedia. Poi sente una voce: «Chi cerca, trova!» È il nonno, con il cestino in mano e cinque ciliegie in bocca.

CE-CI, CHE-CHI

2. Il chiodo

Michele batte un chiodo nel muro. Il martello scivola e colpisce la chiave appesa. La chiave cade, la chitarra suona da sola e il cane si sveglia di soprassalto.

GE-GI, GHE-GHI

3. Il gelato di Giorgio

Giorgio mangia un gelato al limone seduto sul ghiaccio finto della gelateria. Un ghiro lo guarda dalla siepe. Giorgio gli lascia un pezzetto di cialda e il ghiro se lo porta via di corsa.

GE-GI, GHE-GHI

4. I funghi del maghetto

Il maghetto raccoglie funghi nel bosco. Ne trova ghiotti e ne trova strani. Ogni volta che ne prende uno, la sua giacca diventa più larga. Alla fine la giacca è grande come una tenda.

Le doppie

5. Il gatto sul tetto

Il gatto salta sul tetto e si mette a correre. Il tetto è caldo, le zampe bruciano. Il gatto miagola, il nonno ride, la nonna gli porta una ciotola d'acqua fresca sotto il pero.

Le doppie

6. La palla nel pozzo

La palla rotola nella terra e finisce nel pozzo. Anna corre, si affaccia e vede la palla galleggiare. Il babbo cala il secchio, tira su la palla e anche una rana molto sorpresa.

Le doppie

7. Il gelato caduto

Filippo tiene il gelato con due dita. Passa un cane, gli salta addosso e il gelato cade sull'erba. Filippo guarda per terra, poi guarda il cane. Il cane ha già finito tutto.

GN

8. Il ragno del bagno

Nel bagno c'è un ragno piccolissimo. Ogni mattina lo trovo sulla spugna. Non gli faccio niente: mangia le zanzare e non sporca. L'ho chiamato Castagno, perché è marrone.

GN

9. Il sogno di Agnese

Agnese sogna una montagna di legna e un cigno che parla. Il cigno le dice: «Sali!» Lei sale e vede tutto il paese dall'alto. Poi la sveglia suona e il sogno finisce.

GLI

10. La famiglia dei conigli

In fondo al giardino vive una famiglia di conigli. La figlia più piccola mangia le foglie del cavolo. Il padre sorveglia dalla soglia della tana. Quando arriva il gatto, corrono tutti dentro.

GLI

11. L'aglio di Guglielmo

Guglielmo taglia l'aglio con un coltello troppo grande. La sorella gli toglie il coltello di mano e gli dà un cucchiaino. «Con questo non tagli niente», dice ridendo, «nemmeno un dito.»

SC

12. Il pesce nella vasca

Nella vasca nuota un pesce rosso. Quando scendo le scale, lui si nasconde dietro la conchiglia. Poi esce piano piano, apre la bocca e sembra che mi dica qualcosa.

SC

13. La sciarpa scomparsa

La sciarpa di Francesca è scomparsa. La cerca sotto il letto, dietro la scatola, dentro lo zaino. La trova al collo del fratello, che scappa giù per le scale ridendo.

QU-CU-CQU

14. L'acqua del quaderno

Il bicchiere si rovescia e l'acqua arriva sul quaderno. Le parole si sciolgono, i quadretti spariscono. La maestra guarda il disastro e dice solo: «Domani ne compriamo un altro.»

QU-CU-CQU

15. Quattro cuccioli

La cagna ha quattro cuccioli. Uno è tutto nero, due sono macchiati e l'ultimo è bianco come la neve. Bevono l'acqua nella stessa ciotola e si pestano le zampe.

MP e MB

16. Il campanello

Suona il campanello. Corro alla porta con il grembiule ancora addosso. È il postino, con un pacco pesante. Dentro c'è una lampada nuova per la camera di mio fratello.

MP e MB

17. Il temporale

Il cielo diventa scuro e comincia il temporale. Un lampo illumina il campo, poi arriva il tuono. Bambini e ombrelli corrono verso casa, e la strada si riempie di pozzanghere.

Accento

18. Il caffè del papà

Il papà beve il caffè in piedi, vicino alla finestra. Fuori c'è il sole ma non fa caldo. «Oggi è lunedì», dice, «però sembra sabato.» Poi prende la giacca ed esce.

Apostrofo

19. L'amica di Lucia

L'amica di Lucia arriva con un ombrello rotto e una scatola di biscotti. Lucia le apre la porta, prende l'ombrello e lo mette ad asciugare. I biscotti finiscono in dieci minuti.

Ripasso generale

20. La gita in campagna

Domenica siamo andati in campagna. Abbiamo visto un ragno sulla siepe, quattro conigli vicino alla legnaia e un pesce nel ruscello. La nonna ha portato l'acqua e le ciliegie. Il cane ha rubato un panino e nessuno si è arrabbiato.

Griglia di analisi degli errori

Contare gli errori dice quanti sono; questa griglia dice quali. Segna una crocetta per ogni errore nella riga corrispondente: dopo tre o quattro dettati si vede da sola la difficoltà su cui tornare.

Difficoltà	Errore tipico	Che cosa fare	Errori
Doppie	raddoppia dove non serve, oppure scrive una sola consonante	Battere le mani a ogni sillaba mentre si detta	
CHE-CHI / GHE-GHI	dimentica la H e scrive «celi» per «chele»	Far leggere ad alta voce quello che ha scritto	
GN e GLI	scrive «gni» invece di «ni», o confonde GLI con LI	Elenco di parole-modello attaccato al banco	
SC	confonde SCE/SCIE, oppure scrive «scienza» per «scenza»	Distinguere il suono duro dal suono dolce a voce	
QU-CU-CQU	scrive «qucina», oppure «aqua» senza la C	Le parole con CQU sono poche: si imparano a memoria	
MP e MB	scrive «canpanello», «tenporale»	Regola breve: prima di P e B va sempre M	
Accento e apostrofo	dimentica l'accento su «è», o scrive «un'ombrello»	Chiedere se la parola dopo è maschile o femminile	

Per gli alunni con DSA. Dettare più lentamente non basta e a volte peggiora: allunga il tempo in cui va tenuta a mente la frase. Funziona meglio dettare gruppi più corti alla stessa velocità, concedere la rilettura finale e, soprattutto, valutare una difficoltà per volta: se il dettato è sulle doppie, si contano gli errori sulle doppie e si lascia stare il resto.

I venti dettati sono inediti e scritti da Fabrizio Altieri, insegnante e autore di oltre 30 libri per bambini e ragazzi con Mondadori, Il Battello a Vapore, Feltrinelli, Rizzoli, Einaudi Ragazzi, Lapis e Pelledoca. Liberamente riproducibili per uso didattico. Altre schede gratuite su fabrizioaltieri.it